



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Contratto regionali: l'ARAN cambia le carte in tavola **NO AI RICATTI**

Palermo, 20 marzo 2008

Si è svolto oggi, presso l'ARAN Sicilia, un incontro preliminare con le OO.SS. per definire il percorso che avrebbe dovuto portare, entro la settimana prossima, alla firma del biennio economico 2006/2007 ed allo sblocco del FAMP 2007 al fine di lenire, almeno in parte, il grave disagio economico subito dai dipendenti per il reale aumento del costo della vita.

L'incontro di oggi, fra l'altro, avrebbe dovuto tradurre in fatti gli impegni pubblicamente assunti, durante un recente incontro governo/sindacati, dal Presidente Vicario della Regione Siciliana on. Lino Leanza il quale, in accoglimento delle richieste dei sindacati, si era impegnato ad emanare una nuova direttiva integrativa all'ARAN Sicilia con la quale si dava *il via libera* al biennio economico con l'impegno di avviare, subito dopo, le trattative per il quadriennio giuridico 2006/2009.

E' stato, quindi, con grande sconcerto che, nell'incontro odierno, abbiamo ricevuto dall'ARAN una bozza di proposta (a loro dire contenente le esigenze manifestate dal governo...) che rappresenta la mortificazione degli istituti contrattuali, delle aspettative dei dipendenti regionali, dei sindacati e, a nostro avviso, della stessa ARAN.

Infatti, si pretenderebbe di "liquidare" la questione contratto giuridico in "quattro paginette" in cui verrebbero calpestate le legittime rivendicazioni dei lavoratori finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa (diritto alla carriera, profili evoluti, etc.).

L'ARAN Sicilia, evidentemente, vuole operare nella direzione del mantenimento dello status quo, nel tentativo di vanificare **le rivendicazioni del COBAS-CODIR tendenti all'abolizione dei veri sprechi, dei veri privilegi, degli sperperi di risorse pubbliche a cominciare dall'abrogazione del finanziamento regionale agli uffici di gabinetto (costo annuo circa 30 milioni di euro).**

L'ARAN Sicilia, con la scusa di doversi uniformare alla linea dei contratti nazionali, delegittima se stessa dando prova dell'inutilità dell'Ente che costa alle casse regionali circa 4.000.000 di euro l'anno. Inoltre, nel tentativo di ricattare il bisogno economico manifestato dai lavoratori, l'ARAN pretenderebbe l'inserimento nel contratto di un nuovo codice disciplinare (assolutamente condivisibile) che, però, non sarà valido anche per la dirigenza (assolutamente non condivisibile) così come richiesto pregiudizialmente dal COBAS-CODIR.

Se le cose stanno così, il COBAS-CODIR si tira indietro e rifiuta, a nome dei lavoratori, ogni tipo di ricatto legato all'elargizione di aumenti contrattuali assimilabili a vere e proprie elemosine e dichiara lo stato di mobilitazione di tutto il personale preannunciando azioni forti tendenti a mettere in guardia i cittadini siciliani (**che tra un mese saranno chiamati alle urne**) sui veri sperperi della regione che gravano nelle tasche di tutti i cittadini.

Il COBAS-CODIR, inoltre, chiede un immediato ed autorevole intervento del Presidente Leanza tendente a imporre all'ARAN Sicilia l'esecuzione degli impegni assunti nel rispetto della dignità di tutti i lavoratori regionali.

www.codir.it